



25 aprile – 3 novembre 2019

16 tappe in ITALIA

IT.A.CÀ - Migranti e Viaggiatori

FESTIVAL DI TURISMO RESPONSABILE: APPUNTI DI UNA XI EDIZIONE “RESTANTE” E CONVINCENTE.



*“Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze!”*

Konstantinos Kavafis

Oltre 250 pagine di rassegna stampa nazionale, 7 mesi di cammini ed eventi, 16 tappe da nord a sud per vivere e contaminarci dentro un'Italia in cambiamento: questo è quanto **IT.A.CÀ**, **primo Festival di Turismo Responsabile**, premiato dall'**Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite** con il Premio per l'eccellenza e l'innovazione nel turismo (UNWTO AWARDS), oggi vuole raccontarvi. Lo fa, ripercorrendo stazione per stazione questo tour intenso, vissuto da **aprile a novembre** lungo la nostra meravigliosa penisola, fra centinaia di eventi: **mostre, presentazioni di libri, tavoli di confronto, proiezioni, itinerari accessibili, percorsi alla scoperta del territorio, progetti innovativi, momenti di scambio, camminate lungo le cascate o al chiaro di luna e trekking storico culturali**. Appuntamenti partecipati e apprezzati, che hanno colorato di idee e riflessioni quello che sembra essere ormai un nuovo punto di vista sul turismo e che il Festival ogni anno, accoglie e raccoglie lungo il suo percorso.

IT.A.CÀ (non un acronimo, ma il suono di un'espressione in dialetto bolognese che significa *sei a casa?*) si è presentato in questa **XI Edizione** di successo con **due grandi novità**: il tema condiviso della **RESTANZA** e l'**attenzione alla cura e pulizia dei territori toccati dal passaggio del Festival**. Quest'ultima, avvenuta grazie alla collaborazione con il partner ufficiale **OWAY (oway.it)**, azienda agricola sostenibile e attenta alle coltivazioni biodinamiche, biologiche ed equo-solidali, che ha supportato **IT.A.CÀ** in tutta Italia e organizzato, fra i tanti eventi proposti dalle **16 tappe**, anche **significative iniziative**

compartecipate con il coinvolgimento di **volontari, turisti e cittadini, impegnati nel ripulire** da residui di plastica e rifiuti, i luoghi che appartengono a tutti.

Il nostro viaggio è partito dalla **Restanza**: un nome singolare femminile, l'idea di **esserci, di resistere**, l'atteggiamento propositivo di chi decide di rimanere nel proprio territorio per valorizzarlo e sfruttarne al meglio le risorse, ovvero *"un atto di rigenerazione e condivisione dei luoghi, per fare con i rimasti, con chi torna, con chi arriva, piccole utopie quotidiane di cambiamento"* ci ha spiegato l'antropologo **Vito Teti**, coniatore del termine e ospite graditissimo in più tappe del Festival. Un tema di profonda attualità quindi, che **IT.A.CÀ** ha ampiamente sviscerato in molti territori nazionali e un impegno che ci siamo assunti per questa **XI edizione**, debuttata - non a caso - il **25 Aprile** nel **PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI**.

Dopo i **terremoti del 2016 e del 2017**, questa zona non solo è un simbolo di restanza, ma anche di **resistenza**, come capacità di rimanere saldi e di ricostruirsi senza alienare la propria identità. Riscoperta di memorie e tradizioni perdute per strada, con comunità che si prendono cura l'una dell'altra, appellandosi ad una responsabilità comune di accoglienza, tutela del patrimonio naturalistico e rivendicazione di servizi negati o perduti. Abbiamo trascorso i quattro giorni della **prima tappa del Festival** fra **Ussita e Fiastra**, luoghi prescelti di aggregazione e confronto sul ruolo del turismo lento e responsabile, in un territorio fragile che sta provando a resistere e che punta ad intraprendere col visitatore una riflessione collettiva e aperta su come abitare le terre colpite dal sisma, su spopolamento, su messa in sicurezza dei territori, su comunanze agrarie e margini di rinascita, su economie possibili e alternative di sviluppo e cooperazione. Abbiamo ascoltato, scoperto e passeggiato lungo cammini che diventano leva, strumento di conoscenza, di contaminazione e di riflessione. Quella che Leopardi battezzò la terra dei **"Monti Azzurri"**, in questa prima tappa si è mostrata a noi proprio come una poesia, fatta di immagini, ricordi, propositi e sentimenti. Un componimento di intenti e volontà diffuse che produce memorie collettive e intende recuperare identità interrotte nelle aree interne dell'Appennino Centrale.



A Maggio, **IT.A.CÀ** si è spostato a **BOLOGNA**, **culla natale del Festival** che anche in questa edizione si riconferma **polo centrale e snodo nevralgico di scambio e riflessione** sulla filosofia che la manifestazione persegue con tenacia da tempo. È qui che abbiamo visto nascere il Festival **ben 11 anni** fa e lungo le varie edizioni, riuscire a delineare un vero e proprio format - **oggi adottato in ben 16 territori** - che mette in rete tanti attori sociali locali, impegnati nella valorizzazione dei luoghi in chiave sostenibile. Sempre a Bologna, abbiamo ritrovato un Festival affacciato alla scena nazionale e internazionale, divenuto traino per oltre **700 realtà**, unite dal comune impegno per la promozione di un turismo diverso, più sano e più giusto per le comunità.

Anche quest'anno la tappa delle tue torri ci ha saputo deliziare in modo innovativo, coniugando elementi strategici quali **produzione culturale, creatività, sostenibilità, interculturalità, accessibilità, inclusione, valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e naturalistico**. In viaggio dalla città all'Appennino bolognese per due settimane, il festival ha accolto più di **30.000 visitatori** nel fitto carnet di appuntamenti che ha previsto quasi **un centinaio di iniziative**, distribuite su **24 location** dentro porta e ben **18 fra i territori di Marzabotto, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi e Val di Zena**. In questi luoghi, il Festival ha intensificato la sua azione di co-progettazione con la volontà di decentrare e destagionalizzare i flussi turistici, arginando così il fenomeno dell'*overtourism* che sta colpendo i centri di molte città italiane. Abbiamo fatto compagnia ai tanti visitatori che grazie ad un **servizio navetta**, messo a disposizione del Festival, in collaborazione con le istituzioni locali, hanno potuto viaggiare su e giù da Bologna verso le mete

appenniniche del festival. In città, sparse a macchia d'olio, **IT.A.CÀ** ha inaugurato rassegne fotografiche di respiro internazionale come **Red Ants** di **James Oatway**, ospite attesissimo del vernissage, ma anche concerti tra i quali **Surgelati di e con Wu Ming2 & Contradamerla**. Ci siamo confrontati nei tanti convegni, come in quello d'apertura **Erranza vs. restanza. La rinascita dei territori in abbandono attraverso i racconti di chi resta**, cui hanno partecipato i maggiori esponenti, al livello nazionale e locale, di pratiche di restanza volte allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Sparpagliati tra i portici cittadini, abbiamo dato il via ad una agguerrita **gara di orienteering**, in collaborazione col Gruppo Hera. Nelle giornate del Festival, le **Serre dei giardini Margherita**, grazie ad un attento lavoro di mapping a cura di CDH |



Cooperativa Accaparlante, Istituto dei Ciechi F. Cavazza e Fondazione Gualandi, si sono trasformate in un luogo più accessibile e sono state fornite indicazioni alle persone con disabilità motoria, cieche e ipovedenti per agevolare la loro fruizione del luogo. E poi ancora **performance interattive, cene multiculturali, proposte di rigenerazione urbana, narrazioni, itinerari slow, danze, cornici musicali e progetti di integrazione e mobilità sostenibile**, insieme a moltissimi **trekking a piedi e a pedali**, in giro per

L'hinterland di paesaggi mozzafiato.

Da giugno, la nostra estate con **IT.A.CÀ** è stata all'insegna del sole e del mare nei territori di **RIMINI, CALABRIA DI MEZZO, SALENTO** e dell'aria salubre a fine luglio, sulle vette del **GRAN SASSO**.

Con zaino in spalla e scarpe comode, abbiamo attraversato alcuni **borghi e valli indimenticabili del riminese**, perle paesaggistiche da scoprire e valorizzare, prima di tutto realizzando azioni sostenibili e virtuose per la comunità, che possano durare nel tempo. Lungo lo **sketch Bike tour** è stato possibile realizzare un diario di viaggio, pedalando dal mare alle valli, lungo il fiume Marecchia.

Lasciando Rimini alle spalle, ci siamo addentrati verso i territori della **Calabria**, tra **sentieri escursionistici, testimonianze di attivismo ambientale, laboratori di riciclo creativo dei rifiuti e valorizzazione delle produzioni artigianali d'altri tempi**: ceramica, olio biologico d'eccellenza e artigiani della seta.

Percorrendo i monti Tirioli e Raventino, giù lungo le riserve naturali, la riviera e i borghi degli angeli, vivo è stato il sentire queste terre **resistere e lavorare in co-progettazione per la valorizzazione sinergica del patrimonio culturale, archeologico e naturalistico** e per lo sviluppo di un turismo integrato, sostenibile e vantaggioso per la comunità locale.

Dalle valli calabresi, il turismo sostenibile è approdato poi sul tacco d'Italia: dalla Riserva naturale Statale di Torre Guaceto fino a Santa Maria di Leuca, **IT.A.CÀ** ci ha accompagnati dove il Mar Adriatico ed il Mar Ionio s'incontrano e si abbracciano. Percorrendo i sentieri della Foresta Urbana di Lecce e arrivando nel **primo Mulino di comunità della Puglia, simbolo di restanza e democrazia del cibo**, abbiamo parlato di accoglienza, strumento di lotta allo spopolamento nelle aree rurali del Salento, cura e pulizia dei luoghi con percorsi a piedi e a pedali per raccogliere rifiuti e dare a questi nuova vita. Nonostante il caldo torrido di quei giorni, numerosi volontari hanno raccolto plastica e rifiuti lungo una delle spiagge più frequentate, lanciando un messaggio forte a tutela del nostro paesaggio e delle nostre coste.

Il Festival ha salutato il **Salento** a malincuore per riprendere la salita verso il **Gran Sasso**, dove protagonisti sono stati una tappa dedicata ad **Arshad Ali**, migrante pakistano risiedente a San Pietro e tragicamente scomparso, ed una comunità molto sensibile al tema dell'accoglienza e dei rifugiati. Un **territorio ferito dalle calamità naturali intercorse, eppur capace di ripartire dalla sua essenza più intima - la montagna - e da quel patrimonio culturale e naturale da favola che incanta il viaggiatore**, desideroso di entrare in contatto con l'autenticità dei luoghi. Tra alcuni dei borghi più nascosti e incontaminati nel cuore del Gran

Sasso, **IT.A.CÀ** ha parlato di **integrazione sociale**: tanti giovani risiedenti nell'area del cratere sismico, hanno fatto da guide turistiche ai visitatori lungo il parco, raccontando storie di restanza e resistenza. Testimonianze di partenze e di ritorni anche lungo il cammino lento da Arsita alla fonte Torricella, nel quale a **1740 metri di quota**, i partecipanti - fra i quali disabili che hanno potuto partecipare all'evento, grazie alle *Joelettes* messe a disposizione - si sono fermati all'ascolto. Una condivisione di percorsi e valori, che ha poi simpaticamente trovato il suo punto di incontro nella cena multietnica di piazza, svolta in notturna in una piccola frazione ai piedi del Gran Sasso.

A settembre, quando il turismo di massa rientrava in città, il Festival ha fatto scalo nelle tappe di **Gorizia e Trieste, Brescia, Ravenna, Trentino e Reggio Emilia**, riscontrando grande partecipazione. Il dato rilevante è proprio questo: notare come la maggior parte dei turisti stia cambiando la prospettiva del viaggio e del tempo, cominciando a scegliere esperienze e momenti di svago più personalizzati e impegnati: turismo naturalistico, ecologico e culturale, a partire proprio dagli stessi territori di residenza o appena limitrofi.

GORIZIA e TRIESTE sono le prime due città del Friuli Venezia Giulia ad aver scelto di vivere con **IT.A.CÀ** questo viaggio, aderendo e abbracciando i valori del turismo responsabile, promosso con una due giorni

intensa e partecipata. Partendo dall'immagine degli ombrelli rotti, gettati nei cestini o abbandonati agli angoli della città nelle giornate di pioggia e bora, la Cooperativa Sociale Lister - con sede nella collina del quartiere San Giovanni a Trieste, dove fino a 40 anni fa sorgeva uno dei più importanti manicomi d'Europa - ha mostrato ai partecipanti come *"far rinascere un ombrello in aquilone per farlo volare nel cielo a far pace con il vento"*. Un messaggio importante per cercare di sensibilizzare sui temi dell'ambiente e del riciclo. E poi **convegni, itinerari basagliani, esposizioni fotografiche e dialogo sulle pratiche di inclusione e sui diritti di cittadinanza dei soggetti esclusi dalla vita economica e sociale.**



Dalla Valle Camonica a passo lento tra Arte ed Enogastronomia sostenibile, abbiamo riscoperto la bellezza di **BRESCIA** e dei suoi pendii, in un itinerario di **17 km di camminata** con soste nei borghi. Da questi luoghi di bellezza singolare, **IT.A.CÀ** nei due giorni del Festival, ha portato i turisti a **pedalare nei vigneti, lungo le Street Art o a piedi all'interno delle trincee della grande guerra**, in compagnia degli alpini. Una grande affluenza e tanti partecipanti in arrivo anche da lontano - ci dicono i coordinatori degli eventi - a fronte di una spesa organizzativa molto bassa ed di un impatto ambientale pari a zero, segno importante che viaggiare si può: basta avere la testa, più che la tasca.

"Che fai, resti? Sì, resto qua" è il invece il titolo della giornata di apertura della tappa ravennate, nella quale ci si è potuti confrontare con molti interlocutori ed una platea numerosa di giovani e operatori del settore, su **restanza, sostenibilità, turismo responsabile, buone pratiche nazionali e internazionali**. Da **RAVENNA** siamo tornati intrisi di quell'anima artistica e culturale che caratterizza la città. In bike, il Festival di turismo responsabile ha mostrato ai suoi visitatori le **Street Art** e li ha accompagnati a passeggio tra i monumenti UNESCO, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, per poi chiudere il week end con una camminata di pulizia degli Stradelli di Marina di Ravenna: grazie alla collaborazione con il nostro partner nazionale **OWAY, oltre 120 persone hanno raccolto 260 kg di spazzatura** armati di pinze, sacchi e guanti.

Volutamente collocata in un periodo non di alta stagione, la tappa del **TRENTINO** ha lanciato il messaggio che anche le stagioni di mezzo possono offrire interessanti spunti e possibilità di turismo rispettoso dell'ambiente. Del resto discutere di destagionalizzare i flussi turistici non può bastare. Alle parole devono



sostituirsi azioni e buone pratiche, proprio come fatto durante questa **nona tappa del Festival**, con una rete di partner che ha aderito all'iniziativa e si è ampliata e consolidata negli anni. Durante la settimana in città, non sono mancate le occasioni di incontro: ad aprire il Festival, il Workshop "*Il management della sostenibilità e del Turismo*", tenutosi presso l'Università di Trento, alla presenza di un nutrito gruppo di studenti. Tanti gli esperimenti e le nuove proposte per attivare forme alternative di turismo, legate al patrimonio

intangibile delle comunità di montagna. Tra i tantissimi appuntamenti proposti, **IT.A.CÀ** ha sollecitato un'ulteriore riflessione nel corso del **Trekking filosofico all'alba**, svoltosi in Val Campelle, duramente colpita dalla tempesta Vaia dello scorso ottobre. Siamo andati alla scoperta di angoli poco noti come l'Alpe Cimbra o la zona di Terragnolo e con l'**escursione in bici e il trekking accompagnato da asini** nel Parco Naturale Locale del Monte Baldo, il festival ha permesso di sperimentare anche forme diverse di mobilità.

Dal **27 settembre** ci siamo trasferiti per un weekend di eventi a **REGGIO EMILIA**, dove il Festival ha **raccontato, coinvolto e valorizzato luoghi e comunità sociali**, quali capisaldi di una rete diffusa e solidale di coesione, inclusione e innovazione. **Urban walking** e **viaggi di prossimità nell'abitare popolare**, dove prendono forma comunità solidali, sogni agricoli ad occhi aperti e riscoperta ai confini della città, dell'industria e dei lavoratori del nuovo millennio, per capire come l'insieme delle risorse ereditate da questa città, siano allo stesso tempo l'espressione di un'identità locale da sostenere e tramandare, attraverso la restanza delle giovani generazioni, la voglia di dare continuità e la capacità di sviluppare nuove economie solidali, inclusive, coese, nelle aree urbane come nelle aree rurali.

Con l'arrivo di ottobre e novembre, eravamo ancora in pieno viaggio. **Parma, Pavia e Oltrepò, Monferrato, Napoli e Levante Ligure** hanno fatto da cornice ad una conclusione del Festival su temi importanti come la **criminalità, il rispetto per l'ambiente, il problema delle barriere architettoniche, la multiculturalità e le tradizioni da preservare.**

A **PARMA**, dopo il successo dell'evento *off* "**Walter Madoi e il museo all'aperto di Sesta Inferiore**", la tappa ha permesso di raggruppare giovani visitatori attorno al grave problema della criminalità organizzata nel nostro Paese, facendo loro conoscere le tante persone e organizzazioni che si impegnano quotidianamente per combattere questa realtà. Inoltre, **appuntamenti nel bosco** e nei laghetti di Medesano alla scoperta dei piccoli abitanti misteriosi della riserva naturale, presentazioni di libri per parlare di cammini e momenti conviviali con prodotti locali.

La tappa di **PAVIA**, quest'anno si è estesa fino alle terre dell'**Oltrepò** con **trekking urbani, incontri, live musicali, biciclettate collettive, mostre, cene a tema e percorsi naturali al chiaro di luna**, tra suoni e colori del bosco d'autunno. Il ricco calendario con oltre **50 eventi** e l'offerta molto diversificata delle iniziative, hanno permesso un buon riscontro di pubblico. I partecipanti hanno seguito con attenzione le conferenze e i laboratori, dimostrando di apprezzare i vari momenti ludici ed esperienziali. Il coinvolgimento delle scuole – un obiettivo che gli organizzatori della tappa si erano dati come prioritario al termine della passata edizione – ha consentito di raggiungere una platea di giovani, turisti del domani che già oggi possono diffondere nelle loro famiglie, i temi della responsabilità e sostenibilità.

Tanti contenuti e spunti di riflessione anche nella sosta lenta in **MONFERRATO**, che ha radunato **centinaia di persone nel Parco del Sacro Monte di Crea**, luogo di incomparabile bellezza tra le province di

Alessandria e Asti, presentando un intenso programma, con importanti ospiti e tanti momenti di approfondimento e confronto. Partendo proprio dal concetto di restanza, la tappa ha provato a raccontare **responsabilità, ostinazione, fiducia e storie di tutti i giorni contrarie all'arrendevolezza e alla rassegnazione**. Lo ha fatto organizzando convegni, tavoli di lavoro, dibattiti dedicati a buone pratiche, allo sviluppo locale, all'agricoltura, alle esperienze e opportunità legate al turismo, aprendo un confronto dentro il vivaio di **IT.A.CÀ** Monferrato, uno spazio dedicato e di grande impatto. Hanno fatto da cornice **camminate ed escursioni, la mostra fotografica "Noialtri", appuntamenti dedicati ai bambini e laboratori per le scuole, momenti conviviali, yoga e biodanza, esperienze di sketching, wine tasting, concerti e spettacoli**. *"Il bilancio di queste giornate ha luci e ombre. L'aspetto positivo – racconta Max Biglia, coordinatore della tappa – è stata l'ottima risposta del pubblico, che ha raggiunto Crea in questo giornate per partecipare agli appuntamenti del festival. La gente è venuta, ha ascoltato, si è interessata. In tanti hanno raccolto la potenza del messaggio, hanno partecipato e hanno ricevuto sensazioni positive. D'altro canto – aggiunge Biglia – abbiamo trovato anche indifferenza. Ci si lamenta spesso che in Monferrato le cose non vanno, ma poi quando c'è la possibilità di fare qualcosa non si è presenti. Continua a mancare il noi. Sono stati in pochi anche gli amministratori del territorio che hanno partecipato ai tanti momenti di incontro con esperti di valore"*. Sì, perché **IT.A.CÀ** con il suo Festival, prova da tanti anni a lanciare un messaggio, un prezioso strumento di conoscenza, un'avventura culturale capace di far riflettere. Tuttavia, nonostante il successo e la diffusione dei contenuti proposti, a tratti incontra ancora delle resistenze culturali e istituzionali da parte di enti che per lungo tempo si sono abituati a gestire il turismo secondo una visione slegata dal patrimonio del territorio di competenza. Il messaggio di **IT.A.CÀ** ribalta questa prospettiva, mettendo insieme l'esperienza individuale e il bisogno di cooperazione con le comunità territoriali che devono imparare a dialogare per una progettualità comune a vantaggio dell'intera economia. E' un processo culturale nuovo, ma necessario. E il Festival non intende mollare.

Caldo, sole e grandissima accoglienza anche a **NAPOLI** dove con una visita guidata nella Zona Ntl (Napoli, Turismo e Legalità), è stato possibile osservare **Forcella** tra **itinerari d'arte, letture sulla storia del quartiere e confronti con proposte sociali e culturali** che intendono segnare la rinascita del quartiere. Tantissimi gli appuntamenti del Festival distribuiti in città: **itinerari storico naturalistici e ambientali, passeggiate, laboratori partecipativi, percorsi guidati e convegni** per mostrare un sud che reagisce e non si arrende. È la storia di una terra in cui **restare significa avere coraggio e consapevolezza delle difficoltà quotidiane**. È esserci, assumere un posto nel mondo, lontano dal pregiudizio e dai luoghi comuni. Significa fare accoglienza nel modo giusto, misurandosi con chi arriva e diventare luogo di scambio, così come ci è apparsa la meravigliosa Piazza Mercato, simbolo di mescolanza e passaggio, dove con un itinerario ad hoc siamo andati alla scoperta di luoghi, spazi ed ere, simbolo di storia e tradizione. Abbiamo concluso la tappa di Napoli con **LA RISALITA**, una passeggiata-ascolto lungo i quartieri spagnoli, per poi condividere un momento di sintesi collettiva, allietati da danze e musica.



Il **LEVANTE LIGURE**, dal **1 al 3 novembre**, ci ha accolti nella **16ª e ultima tappa** di **IT.A.CÀ** con tutta l'unicità del suo territorio, incastonato tra mare e collina per parlare di **bellezza e restanza, percorsi di conoscenza e valorizzazione del saper fare e dell'identità territoriale**. Una regione in cui la storia racconta di navigatori e migranti, contadini e pescatori, che come un'onda di risacca sono partiti, ma poi sempre ritornati. Questa la **restanza**, la capacità di raccogliere idee e movimenti che partono da lontano e portano

con sé un bagaglio di immagini e suggestioni per nutrirne le radici e guardare al futuro il proprio territorio,

così aspro e così autentico da restarne incantati. Meno generose in quel weekend, le condizioni meteorologiche che hanno coinvolto la regione con un'allerta arancione prolungata, trombe d'aria e perturbazioni a raffica, impedendo molti degli appuntamenti all'aria aperta, a piedi o in sella ad una bici.

"La natura toglie, la natura dà", ripetiamo spesso quando parliamo di emergenze ambientali ed è focalizzandoci proprio su un'idea di rispetto e di cura di ciò che ci circonda, che il Festival ha provato in tutti questi anni a sollevare una riflessione.

In questa **XI edizione**, di cammini ne abbiamo intrapresi moltissimi, ma ce n'è uno speciale di cui siamo molto orgogliosi ed è quello con **Oway**, partner ufficiale di **IT.A.CÀ** che ha sposato gli intenti promossi dal Festival. L'incontro virtuoso fra le due realtà, quest'anno ha portato una novità importante e in scia alla mondiale **#trashchallenge** e ai tanti progetti di attivismo ambientale, insieme è stato possibile dare un contributo concreto, organizzando in tutta Italia, **camminate ecologiche e responsabili** con guanti, sacchi e pinze di raccolta. Da **aprile a novembre**, il risultato è stato di quasi **2000 sacchi e oltre 900 kg** di rifiuti messi insieme attraverso **percorsi a piedi, bike tour e trekking per ripulire lungomari, litorali, bacini di fiumi, parchi, aree urbane, giardini e stradelli di accesso**.



Cammini esperienziali anche questi? Perché no. Impulso verso un attivismo turistico ecologico, unico nel suo genere che coniuga il piacere della lentezza e del sentire la natura, ad azioni pratiche e concrete, mirate a preservare la bellezza dei luoghi.

Chiudiamo il nostro **report 2019** con un discreto zaino sulle spalle, pieno di nuove idee, incontri, esperienze, best practices, messaggi e riflessioni importanti sul futuro del nostro turismo, che **IT.A.CÀ** non vede l'ora di svuotare nella prossima edizione del Festival.

Non mancate.

Noi vi aspettiamo

👉 [Clicca qui](#) per scaricare comunicato, foto e materiali in alta risoluzione

👉 **CONTATTI:** UFFICIO STAMPA IVANA CELANO cell. +39 349 06 44 923 stampa@festivalitaca.net

👉 **SITO E SOCIAL:** www.festivalitaca.net @ f t You Tube Instagram

11^a EDIZIONE IT.A.CÀ MIGRANTI E VIAGGIATORI
FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE
DA APRILE A NOVEMBRE 2019 #festivalitaca

Lo svuotamento dei piccoli paesi dell'interno costituisce anche un vuoto di **memorie e identità**, di relazioni umane, il degrado dell'ambiente e un deserto di speranze. Per questo il tema di questa edizione - **suggerito dalle riflessioni di Vito Teti** - è la restanza, intesa come coraggioso impegno per un cambiamento che parte dalla comunità locale, dalle sue tradizioni e risorse, come scelta di riscoperta comunitaria per uno sviluppo innovativo e sostenibile. Da sud al nord dell'Italia, IT.A.CÀ invita ad un **viaggio unico in tanti territori diversi**, mettendo in rete **comunità resilienti e resilienti** che con passione promuovono la libertà di migrare e il diritto di restare. Insieme per un mutamento di prospettiva culturale e politica che vuole stimolare **utopie quotidiane**, nutrite dalla nostalgia di quel **futuro** che oggi non c'è ancora.

PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI 25 - 28 APRILE
BOLOGNA 24 MAGGIO - 2 GIUGNO + 8 - 9 GIUGNO
RIMINI E LE SUE VALLI 7 - 9 GIUGNO
CALABRIA DI MEZZO 21 GIUGNO - 7 LUGLIO
SALERNO 5 - 7 LUGLIO
GRAN SASSO 26 - 28 LUGLIO
GORIZIA - TRIESTE 6 - 7 SETTEMBRE
BRESCIA E LE SUE VALLI 14 - 15 SETTEMBRE
RAVENNA 19 - 22 SETTEMBRE
TRENTINO 23 - 29 SETTEMBRE
REGGIO EMILIA 27 - 29 SETTEMBRE
PARMA 4 - 6 OTTOBRE
PAVIA E OLTREPO 9 - 14 + 18 - 20 OTTOBRE
MONFERRATO 13 - 20 OTTOBRE
NAPOLI 26 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE
LEVANTE LIGURE 1 - 3 NOVEMBRE

REALIZZATO DA:
YODA, cospe, WEXUS

IN PARTNERSHIP CON:
Organic Way | oway.it

www.festivalitaca.net

INCONTRO ASSOCIATI: CHIAPIRILUS

Il festival **IT.A.CÀ** nasce a **Bologna** ed è promosso da **Associazione YODA, COSPE Onlus, NEXUS Emilia Romagna**.

L'XI edizione a Bologna e in Appennino è stata realizzata con il Patrocinio di **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, UNESCO, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Destinazione Turistica Bologna metropolitana, Città metropolitana di Bologna, Bologna City Branding, Bologna Welcome, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**.

Per le altre tappe italiane:

Parco Nazione Monti Sibillini promosso da **C.A.S.A Cosa accade se abitiamo e Alcina**

Rimini e le sue Valli promosso da **Sunflower Backpacker Hostels e Bar, Piano Strategico Rimini Venture 2027 e Rimini Innovation Square**

Calabria di Mezzo promosso dalla **Cooperativa di Comunità Scheria**

Salento promosso da **Made For Walking e Camera a Sud**

Gran Sasso promosso da **Radici Culturali – Isola del Gran Sasso**

Gorizia - Trieste promosso da **La Collina Cooperativa Sociale**

Brescia e le sue Valli promosso dal **Forum del Turismo Sociale, Onlus Gnari de Mompià, AmbienteParco, AttivAree, Bio-Distretto Valcamonica, Il Calabrone, Cammina con noi del Borgo**

Ravenna promosso da **Happy Minds Agency**

Trentino promosso da **TassoBarbasso**

Reggio Emilia promosso da **Officine Urbane – Urbanauti**

Parma promosso da **Il Taccuino di Darwin e Ente Parchi del Ducato**

Pavia e Oltrepò promosso da più di **30 realtà locali con il sostegno e il patrocinio del Comune di Pavia e di Fondazione Cariplo**

Monferrato promosso dalla **Confraternita degli Stolti**

Napoli promosso da **Out Osservatorio Universitario sul Turismo - Dip. Scienze Sociali Federico II di Napoli, Tukutane Turismo Responsabile, Coop. Vascitour, Gente Green, VerginiSanità, Napoli inVita, Napoli Cittadinanzattiva**

Levante Ligure promosso da **Mediterraneo Servizi | Sestri Levante**

In partnership con



Main Media Partner



UFFICIO STAMPA IVANA CELANO cell. +39 349 06 44 923

stampa@festivalitaca.net